



Napoli scommette sull'innovazione sociale

imprese

**Dal reinserimento scolastico
dei ragazzi al rilancio di Scampia,
sei progetti sono stati scelti
e finanziati da Unicredit Foundation**

DA NAPOLI
VALERIA CHIANESE

L'impresa sociale come via per uscire dal pantano della crisi. Con l'anima, la passione, l'interesse per la persona, la partecipazione democratica, la solidarietà. Da Napoli parte la sfida per disegnare una prospettiva diversa con cui guardare al futuro e affrontare le incertezze dei tempi: la base d'azione è l'innovazione sociale. La città ne diventa dunque il centro propulsore e lo fa grazie ad una riuscita sperimentazione proposta da Unicredit Foundation: la *Social Innovation*. E Napoli si candida ad essere l'esempio, da esportare altrove, del nuovo modo di interpretare ed utilizzare la relazione tra tecnologia e persone, e tutto a vantaggio di queste. Lo è, lo sarà da oggi in poi dopo l'esperimento promosso da Unicredit Foundation ed Euclid Network, in collaborazione con Project Ahead, che da giugno con un bando internazionale hanno sollecitato studiosi ed esperti, operatori sociali nazionali ed internazionali a proporre idee per risolvere sei problemi. I più visibili, i più condivisibili: dalla trasformazione di un

abbandonato la scuola saranno formati alle tecnologie interattive; le terme romane di via Terracina a Fuorigrotta torneranno a raccontare le radici della città e saranno fruibili anche virtualmente; i bambini a rischio troveranno nel gioco e nell'arte nuovi stimoli per affrancarsi dalla povertà; i giovani e le donne rom avranno nuova vita. «La sfida – spiega Maurizio Carrara, presidente di Unicredit Foundation – è portare un contributo concreto». Spazio allora alle idee, che sono giunte e tante: 138 da ogni angolo del mondo. In finale sono arrivate in dodici e tra queste sono state scelte le sei che, insieme all'associazione tutor e con un contributo di 10mila euro messo a disposizione da Unicredit Foundation, si trasformeranno in progetti sostenibili. Ieri pomeriggio, a chiusura di due giorni di convegno, nella stupenda chiesa barocca di Donnaregina Nuova, sede del Museo diocesano, la proclamazione delle idee vincitrici. Margherita Cittadino, in collaborazione con Libera, trasformerà la villa del boss; Immersive Labs, Idc Consortium e **Fondazione Mondo Digitale**, con Maestri di Strada, seguiranno i *desaparecidos*; l'associazione Chi rom... e chi no, con la Caritas Napoli, aiuterà a sviluppare attività imprenditoriali per i rom di Scampia. *Ex aequo* invece le idee per il recupero del sito archeologi-

bene confiscato alla camorra al sito archeologico da recuperare, dal nuovo modello di gestione per un'organizzazione di volontariato che opera tra i più poveri al reinserimento nella scuola dei *desaparecidos* scolastici, dall'inclusione dei giovani rom di Scampia al riciclo intelligente dei rifiuti.

La villa del boss Zaza a via Petrarca diventerà un "centro verde urbano"; i bambini, diventati ragazzi, che hanno

co e per lo sviluppo gestionale di un'associazione di volontariato. Non assegnato il premio per il riciclo alternativo dei rifiuti. Dovvero-
so menzionare, per completare la cronaca di un desiderio che può trasformarsi in realtà, i vincitori del bando nazionale parallelo, promosso sugli stessi temi da Campania Innovazione e Confcooperative Napoli. Sei donne per sei progetti: Vera Guida, Teresa Rosmino, Emanuela Merola, Rita Capasso, Maria Francesca Vinucci, Orsola Bernardo. A dimostrazione che creare opportunità e approcci diversi allo sviluppo si può.